



# *Ministero della Salute*

## **Regione Abruzzo: audit di settore relativo al “ commercio, utilizzo e riscontro in alimenti di prodotti fitosanitari” (25-29 luglio 2016)**

L'obiettivo dell'audit è stato la verifica di conformità alla normativa applicabile al settore dei fitosanitari e alla normativa orizzontale [Regolamento CE 882/2004, Regolamento CE 178/2002, Regolamento 852/2004, Regolamento CE n.1107/2009, DPR 290/2001 e s.m.i., Accordo “Adozione del piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013” e successive note d'integrazione, Regolamento CE n. 396/2005, DM 23 dicembre 1992, DM 23 luglio 2003, Regolamento CE n.788/2012 e s.m.i.; Decreto legislativo 150/2012- Decreto 23 gennaio 2014; Legge 30 aprile 1962 n 283; Decreto legislativo 194/1995, Decreto Legislativo 507/1999; Legge 689/81; Decreto legislativo 190/2006; Decreto 193/2007 ;Decreto legislativo 17 aprile 2014 n 69] mediante esame delle disposizioni previste (d.p.), verifica della coerenza delle attività svolte e dei risultati ottenuti con le disposizioni previste, verifica dell'efficacia delle d.p, verifica dell'idoneità delle d.p. a raggiungere gli obiettivi di sicurezza alimentare.

L'audit si è svolto presso i competenti uffici del Servizio Sanità Veterinaria, Igiene e Sicurezza degli Alimenti regionale, presso le sedi delle ASL Lanciano - Vasto – Chieti e Teramo ed ha previsto anche dei sopralluoghi presso un ipermercato, due rivendite di fitosanitari, due aziende agricole site nel territorio di competenza delle ASL visitate.

Punto di forza del sistema regionale è la presenza di un piano integrato dei controlli anche se si rilevano alcune criticità: la sovrapposizione di alcune competenze nel settore dei fitosanitari, le carenze di alcuni controlli perché non previsti, come ad esempio il controllo dei neonicotinoidi, dei titolari di autorizzazione degli usi extraagricoli, dei contoterzisti, nonché la previsione di controlli in aziende artigianali che producono fitosanitari non presenti sul territorio.

Dalle evidenze si evince che l'ACR coordina le attività inerenti il sistema di certificazione degli utilizzatori, rivenditori e consulenti tuttavia, carenze si rilevano nelle procedure e nella programmazione delle attività nel settore dei fitosanitari perché i controlli non tengono conto della localizzazione geografica degli operatori e del rischio collegato alle relative attività commerciali.

La formazione del personale avviene, anche se non in modo omogeneo tra le AASSLL, ma risulta essere carente per quanto riguarda gli aspetti specifici sui controlli introdotti dalle nuove disposizioni sui fitosanitari.

Le procedure non sono seguite da tutti gli ispettori e si osserva inoltre disomogeneità nell'esecuzione dei controlli e nella valutazione della conformità da parte degli ispettori. Peraltro le procedure presenti per il controllo ufficiale non sono aggiornate.

Il laboratorio incaricato dell'esecuzione dei controlli sui residui di fitosanitari in alimenti e sui fitosanitari non è accreditato per i formulati e non esegue analisi su tutti gli analiti previsti dal Piano coordinato comunitario

Esiste un sistema di verifica dell'efficacia e di audit che per il momento non prevede audit nel settore dei fitosanitari.

Le osservazioni rilevate nel corso dell'audit hanno generato alcune raccomandazioni per l'autorità competente regionale.